

LA DENUNCIA IL SEGRETARIO TONELLI: «SEIMILA POLIZIOTTI ATTACCATI IN ITALIA, SI DOVREBBE RIFLETTERE SULLE CONDIZIONI IN CUI SONO COSTRETTI A LAVORARE»

«Nessuno difende i difensori della sicurezza»

Il Sap interviene a seguito dell'aggressione di quattro agenti intervenuti per sventare una rapina in casa

● «Solo durante lo scorso anno sono stati 6000 i poliziotti operativi su strada, che hanno subito aggressioni durante l'espletamento del servizio». Il dato, davvero impressionante, è fornito da **Gianni Tonelli**, Segretario Generale del **Sindacato Autonomo di Polizia (Sap)**. «Numeri spaventosi che dovrebbero far riflettere sulle condizioni in cui gli operatori di Polizia sono costretti a lavorare per garantire la sicurezza della brava gente», commenta Tonelli l'indomani dell'aggressione di quattro poliziotti con un paio di forbici, dopo essere intervenuti in un appartamento a Palese su richiesta di aiuto di un'anziana donna vittima di rapina. Il malvivente, un ivoriano di 22 anni, irregolare sul territorio italiano è stato arrestato. «I tagli dissennati all'apparato della sicurezza - attacca Tonelli - si ripercuotono inevitabilmente anche sulle tutele che gli operatori di Polizia sono tenuti ad assicurare ai cittadini che richiedono il loro intervento. Gli equipaggiamenti sono scarsi, la formazione quasi assente, i mezzi obsoleti e l'età media degli agenti è molto alta, per non parlare del 40% in meno di Volanti. Fino a 10 anni fa, una pattuglia era composta da 3 operatori, oggi ce ne sono solo due su intervento».

Un quadro davvero desolante perché l'impressione è che il sistema non difenda i suoi difensori. «Questo sistema legittima condotte criminose perché non vengono adottati i giusti provvedimenti. Nel caso dei colleghi di Bari, il malvivente è risultato addirittura irregolare sul territorio italiano e questo purtroppo non è un caso isolato, come lui ce ne sono tantissimi in giro per l'Italia a commettere crimini in maniera indisturbata - prosegue ancora Tonelli -. Serve la certezza della pena, innanzitutto per tutelare la brava gente, in secondo luogo per dare un senso all'immenso lavoro delle Forze dell'Ordine che rischiano la

propria vita, ogni santo giorno, con grande senso di abnegazione e professionalità e in condizioni lavorative che definire vergognose sarebbe riduttivo».

«I delinquenti - accusa sempre il Sap - hanno capito che la Polizia è l'anello debole della catena, oramai versa in uno stato di soggezione. Cosa fa il Governo a tal proposito? Pensa a come penalizzare ulteriormente le Forze dell'Ordine, pensando a proposte di legge come quella sul reato di tortura, approvata lo scorso 5 luglio, o sugli alfanumerici. Una legge contorta, mal concepita che non tutela il torturato e che mira solo e soltanto ad ammanettare e delegittimare le Forze dell'Ordine, tant'è che lo stesso Tonelli, l'ha definita un "manifesto ideologico contro le Forze di Polizia"».

Il risultato? «Fermare un cittadino per un controllo o per contestargli un reato, sta diventando impossibile. Si viene aggrediti o addirittura minacciati di denuncia. Dall'approvazione di questa legge ad oggi, possiamo iniziare a tracciare un bilancio, e il bilancio è di molti feriti. Feriti tra le Forze dell'Ordine», lamenta il sindacato. Le forze dell'ordine hanno «letteralmente le mani legate e i risultati sono quelli di cui le pagine di cronaca hanno parlato negli ultimi mesi».

«Bari non è nuova a questo tipo di eventi - conclude Tonelli tornando sui quattro agenti baresi aggrediti da un ivoriano - il 26 giugno, sei poliziotti sono rimasti feriti presso il Cara di Bari, poiché presi a sassi da un gruppo di extracomunitari. La Polizia deve proteggerli. Difendervi. Ma a noi chi ci pensa?».



MESTIERE DIFFICILE Tutori dell'ordine



Peso: 24%